FORM
La colonna sonora delle Marche

BRAHMS
BEETHOVEN

ORCHESTRA FILARMONICA MARCHIGIANA

VENERDÌ
14 APRILE 2023
ore 21.00
MACERATA
Teatro Lauro Rossi

SABATO
15 APRILE 2023
ore 21.00
JESI
Teatro Pergolesi

VIOLINO
VERIKO TCHUMBURIDZE

DIRETTORE
LEONARDO SINI

SINFONICA MUSICA INSIEME **2023**

PROGRAMMA

Ludwig van Beethoven
Bonn, 1770 – Vienna, 1827
Leonora, Ouverture n. 1 in do magg., Op. 138

J. Brahms
Amburgo, 1833 – Vienna, 1897
Concerto per violino e orchestra in re magg., Op. 77

I. Allegro non troppo
II. Adagio
III. Allegro giocoso, non troppo vivace

Ludwig van Beethoven
Sinfonia n. 2 in re magg., Op. 36

I. Adagio molto - Allegro con brio
II. Larghetto
III. *Scherzo*: Allegro
IV. Allegro molto

Lo splendido *Concerto per violino* di Brahms, l'unica grande prova del compositore nell'ambito del genere, nel quale egli esprime, con un linguaggio "vagante", le profonde emozioni provate di fronte all'incantevole paesaggio del lago di Worth, incorniciato dall'*Ouverture Leonora n. 1* e dalla *Seconda Sinfonia* di Beethoven, il maestro venerato da Brahms per tutta la vita come modello insuperabile.
Un concerto di grande fascino e suggestione, eseguito della FORM-Orchestra Filarmonica Marchigiana diretta da Leonardo Sini con la partecipazione della giovane violinista Veriko Tchumburidze, tra i talenti più acclamati della nuova generazione.

NOTE

• Nel corso della complessa e tormentata composizione del *Fidelio*, Op. 72, l'unico lavoro teatrale di Beethoven, il compositore scrisse ben quattro ouvertures, di cui soltanto l'ultima, in mi maggiore, fu ufficialmente inclusa nella versione definitiva dell'opera (la terza, andata in scena al Kärtnerthortheater di Vienna il 23 maggio 1814) mentre le altre tre, recanti il titolo originario di *Leonora* e scritte nella tonalità di do maggiore, rimasero nel repertorio sinfonico come ouvertures da concerto. Quella nota come *Leonora* n. 1, composta in realtà per seconda, nel 1807, non fu mai eseguita come pezzo di apertura per le diverse versioni del *Fidelio* e, per questo, venne pubblicata dopo la morte dell'autore con un numero di catalogazione autonomo, cioè come Op. 138.
Il brano, nella tipica forma bipartita dell'ouverture operistica in uso all'epoca, inizia con un tempo lento introduttivo, l'*Andante con moto*, caratterizzato da un'inquieta tensione armonica e da repentini cambi di dinamica che esprimono l'angoscia di Leonora per la sorte di suo marito Florestano, ingiustamente imprigionato. Attraverso una graduale accelerazione del tempo, la musica sfocia nel successivo *Allegro con brio*, pieno di esultanza per la liberazione finalmente raggiunta; la quale si placa temporaneamente nell'episodio centrale in tempo *Adagio, ma non troppo*, costruito sul tema di Florestano, per riaccendersi infine con rinnovata energia sotto la spinta di un *crescendo* musicale che anticipa sorprendentemente quelli resi poi celebri da Rossini.

DI CRISTIANO VEROLI

NOTE

• Nell'estate del 1878, ritornando dal suo primo entusiasmante viaggio in Italia, Brahms decide di fare una breve sosta a Pörtschach, un incantevole villaggio della Carinzia nei pressi del lago di Worth, con l'intenzione di proseguire subito dopo per Vienna; ma la bellezza del paesaggio è tale – «... Montagne bianche di neve, il lago azzurro, gli alberi ricoperti di un verde tenero», annota Brahms in un biglietto indirizzato all'amico Billroth – da indurlo a prolungare il suo soggiorno ben oltre le previsioni e a farsi mandare da Vienna molta carta da musica per poter catturare la magia di un villaggio in cui, come scrive poi al critico Hanslick, «... vagano così tante melodie che si deve stare attenti a non calpestarle».
Fu in quel luogo idilliaco che vide la luce il *Concerto in re magg., Op. 77*, l'unico, grande contributo brahmsiano alla letteratura concertistica per violino e orchestra. Il compositore volle dedicarlo al celebre virtuoso Joseph Joachim, suo amico di vecchia data, cui si era spesso rivolto durante la stesura del lavoro per avere consigli. Il concerto richiedeva infatti un eccezionale impegno esecutivo, sia per risolvere le impervie difficoltà tecniche presenti nella parte solistica (in particolare, le lunghe sequenze di corde multiple scritte in posizioni tutt'altro che facili), sia e soprattutto per decifrare, e quindi trasmettere all'uditorio, il senso musicale di una composizione poeticamente ricchissima e di inusitata complessità strutturale.
Sul piano architettonico, infatti, Brahms respingeva il modello cui il pubblico dell'epoca faceva riferimento, quello del cosiddetto "concerto *biedermeier*" dove l'orchestra fungeva per lo più da sfondo alle spettacolari prodezze virtuosistiche del solista, per recuperare, attraverso Schumann, il rapporto dialogico alla pari fra "solo" e "tutti" realizzato nei capolavori classici di Mozart e di Beethoven e, quindi, inserirlo nell'ambito di una nuova prospettiva sinfonica in grado di fondere i due soggetti esecutori in una sola entità. Questo impianto strutturale, tradotto nel linguaggio sintatticamente e ritmicamente asimmetrico proprio dello stile romantico in generale e di quello brahmsiano in particolare, permise al compositore di fissare in forme solide e tuttavia aperte e flessibili le "melodie vaganti" ascoltate dal suo orecchio interiore durante le passeggiate intorno al lago di Worth: emozioni intense e profonde, fra lirismo, malinconia, sensualità, benessere, entusiasmo ed ebbrezza, espresse da Brahms con quella vaga fluttuazione del sentimento in continuo divenire che è la ragione fondamentale del fascino della sua arte.

NOTE

• Sebbene la *Seconda Sinfonia in re magg., Op. 36* di Beethoven, composta a più riprese tra il 1800 e il 1802, tenda ancora nel complesso a muoversi entro i confini ideologici e formali del sinfonismo classico di Haydn e Mozart, essa tuttavia contiene alcuni importanti elementi di novità tipicamente beethoveniani che, già presenti in minor misura nella *Prima Sinfonia*, si manifesteranno poi pienamente nella *Terza* travolgendo con tutta la loro forza rivoluzionaria gli argini del vecchio modello sinfonico settecentesco.
Il terzo movimento, in tempo ternario, ha perso del tutto i caratteri del *Minuetto* e, reso più veloce e intensificato sul piano ritmico, si è definitivamente trasformato in *Scherzo* (questa volta, a differenza della *Prima Sinfonia*, anche nel nome oltre che nella sostanza), mentre in generale tutta la sinfonia, oltre ad aver subito un notevole ispessimento sul piano della struttura e della massa sonora – ampliamento delle sezioni di sviluppo e incremento del peso orchestrale ottenuto tramite la netta contrapposizione archi-fiati in massicci e autonomi blocchi di sonorità – ha acquistato sul piano espressivo, grazie al drammatico alternarsi di affetti diversi, una varietà di toni sconosciuta alla tradizione precedente. Così, nel primo movimento, l'inquieto vagare tra zone di luce e d'ombra della lunga introduzione alla Haydn in tempo *Adagio molto* sfocia in un *Allegro con brio* caratterizzato dall'opposizione dialettica tra un fresco e leggero primo tema, esemplato sul modello dell'ouverture napoletana, e un festoso secondo tema dal carattere militaresco. Similmente il *Larghetto* che segue, molto ammirato più tardi da Schubert per la sua fluente melodiosità, è un continuo trapassare dalla serenità alla tristezza, dall'allegria scherzosa all'humor nero; mentre il finale, pur essendo quasi interamente dominato dall'atmosfera elettrizzata e frizzante che emana dal primo tema, presenta spesso brusche e bizzarre sterzate verso altre zone espressive; come quella, assai evidente, che si verifica nell'ultima parte del movimento, quando la travolgente corsa verso la cadenza viene interrotta dalla calma improvvisa di un episodio cantabile e disteso. Tutto questo fa della seconda prova beethoveniana in ambito sinfonico un'opera potente e irrequieta, caratterizzata da una sovrabbondanza di idee e da una grande varietà di sentimenti e atmosfere che l'autore esprime con un'eloquenza fervida, tipica della giovinezza, dominata dall'ansia di comunicare col mondo dicendo tutto e subito sull'onda di un'urgenza "eroica" ormai non più contenibile.

VIOLINO

Nel 2016, all'età di 20 anni, Veriko Tchumburidze è stata premiata con il primo premio al prestigioso concorso internazionale Henryk Wieniawski, catalizzando su di sé l'attenzione del mondo musicale. Nata ad Adana in Turchia nel 1996, Veriko Tchumburidze ha iniziato lo studio del violino all'Università di Mersin con Selehattin Yunkus e Lili Tchumburidze. Dal 2010 si è perfezionata con Dora Schwarzberg alla Hochschule di Vienna come studentessa del progetto "Giovani musicisti sui palcoscenici del mondo (YMWS)". Dall'età di 19 anni ha proseguito il suo percorso formativo con la violinista Ana Chumachenco alla Hochschule di Monaco. Fra i suoi docenti si ricordano altresì Igor Ozim, e la partecipazione ad alcune master class con Albert Markov e Shlomo Mintz. Nel 2004 l'artista ottiene il primo premio al concorso internazionale Gülden Turali e nel 2006 lo stesso riconoscimento al concorso per violino della Georgia. Nel 2012 vince il primo premio al Concorso Tchaikovsky per giovani interpreti. Nel 2013 il Magazine turco Andante premia la violinista come "Miglior talento musicale emergente".

VERIKO TCHUMBURIDZE

VIOLINO

Ha tenuto il concerto d'apertura al 41 Festival di Istanbul con la Borusan Symphony Orchestra ed è stata invitata da Seiji Ozawa nella sua Accademia in Svizzera per un periodo di studio, così come dal Festival di Verbier. Nel 2014 è stata invitata per concerti con la Swiss Chamber Orchestra diretta da Howard Griffiths. L'artista si è esibita tra l'altro con l'Orchestra da Camera di Zurigo a Lucerna, e, dopo questa performance, ha potuto realizzare un Cd con il sostegno della Fondazione Orpheum Musik. L'orchestra da camera di Monaco, la Brandenbugisches Staatsorchester, il Musikkollegium Winterthur, il Teatro Marinski la Borusan Philarmonic e la Sinfonia Varsovia l'hanno avuta recentemente come ospite.
Nel 2016, il suo primo Cd per Sony realizzato a Zurigo con la l'Orchestra da camera di Brandeburgo gli è valso l'invito a tenere il concerto d'apertura al Festival del Film promosso dall'Opera di Zurigo. Nel Giugno 2016, come membro del Trio Arte Ensemble, la violinista ha meritato il primo premio al Concorso di musica da camera Pietro Argento di Gioia del Colle. Con questa formazione ha interpretato in prima mondiale un brano espressamente scritto per questo Trio, Ludus Modalis, del celebre compositore turco Ökzan Manav. Dopo la vittoria al concorso Wieniawsky, l'interprete ha suonato al Beethoven Easter Festival, al Menuhin Festival di Gstadt, allo Schleswig- Holstein Musik Festival, al Musica Mundi Festival, all'Olympus Music Festival con Nicholas Angelich, Maxim Vengherov, Lisa Batiashvili, Michael Sanderling e molti altri direttori. Assieme al Direttore Marek Janowsky, ha inaugurato la stagione sinfonica dell'Orchestra dell'Opera di Stoccarda nell'Ottobre 2021. Dal 2016 la violinista suona un violino di Giambattista Guadagnini, messo a sua disposizione dalla Fondazione tedesca Deutsche Musikleben.

DIRETTORE

Nato a Sassari nel 1990, Leonardo Sini inizia i suoi studi musicali al Conservatorio “L. Canepa” della sua città dove si diploma in tromba nel 2009.
Si perfezione alla Royal Accademy of Music di Londra dove consegue il Master of Arts nel 2013.
Nel 2015 si trasferisce in Olanda dove continua lo studio della Direzione d’Orchestra con Jac van Steen, Ed Spanjaard e Kenneth Montgomery nel National Master of Orchestral Conducting, un prestigioso Programma del Conservatorio dell’Aja e di quello di Amsterdam, ottenendo il Master nel 2017.
Nel dicembre 2017 vince, tra oltre 180 candidati, il Primo Premio Assoluto nel prestigioso Concorso “Maestro Solti” di Budapest. Questo straordinario risultato lo porta all’attenzione del pubblico e della critica, nonché degli operatori del settore, come una delle più interessanti e promettenti promesse della sua generazione.
Nella primavera del 2019 ha debuttato al Teatro dell’Opera di Budapest con *Le Villi* e la *Messa di Gloria* di Puccini in forma di Concerto.

LEONARDO SINI

DIRETTORE

Nell'autunno 2019 fa il suo debutto in una produzione Operistica dirigendo al Teatro Sociale di Como con *La Sonnambula* di V. Bellini ed ottenendo uno straordinario successo di pubblico e di critica.
Il 2020 si apre con la ripresa della *Sonnambula* presso il Teatro Donizetti di Bergamo ed il Teatro Fraschini di Pavia.
Prosegue con l'Inaugurazione del Teatro Petruzzelli dirigendo *Un Ballo in Maschera* di G. Verdi.
Nei mesi di febbraio e marzo 2020 debutta al Maggio Musicale Fiorentino dirigendo *La Traviata* ottenendo un unanime consenso di critica entusiasta e pubblico.
Al termine del periodo di lockdown, ritorna sul podio debuttando al Teatro Lirico di Cagliari in una serie di Concerti Sinfonici, al Teatro Carlo Felice di Genova, debuttando al Festival Internazionale di Nervi.
Nel mese di novembre del 2020 debutta in *Gianni Schicchi* a Sassari.
Nel mese di luglio fa il suo felicissimo debutto al Bunka Kaikan di Tokyo dirigendo *Falstaff* nello spettacolo storico di L. Pelly ed alla guida della prestigiosa Tokyo Philharmonic Orchestra.
La Stagione 2021/2022 si apre a novembre con lo straordinario debutto all'Opèra de Paris con *Elisir d'amore* viene salutato da un incredibile successo di pubblico e critica.
Nel mese di dicembre debutta *Edgar* all'Opera di Budapest, aggiungendo così un altro titolo molto raro al suo repertorio.
Sempre a dicembre debutta al Teatro Municipale di Piacenza dirigendo un Galà Lirico Sinfonico.
Il 2022 si apre con altri straordinari debutti, tra cui il grandissimo successo alla Staatsoper di Amburgo con *Lucia di Lammermoor*, seguito dal grande trionfo riscontro personale per il debutto alla Deutsche Oper di Berlino con *Aida*.
Nel mese di febbraio 2022 ha debuttato, anche qui con grandissimi consensi di pubblico e critica, all'Opera Australia presso la Sydney Opera House dirigendo *Turandot*.
Nel marzo 2022 ha debuttato al Teatro Valli di Reggio Emilia ed al Teatro Comunale di Modena con *Barbiere di Siviglia.*

DIRETTORE

L'aprile 2022 vede un altro debutto straordinario all'Opernhaus di Zurigo dirigendo *Rigoletto* ed ottenendo un personale e straordinario successo di pubblico e critica.
L'estate 2022 si conclude con i debutti di *Simon Boccanegra* e *Don Carlo* all'Opera di Budapest.
La Stagione 2022/2023 si apre con il suo debutto, per l'Inaugurazione di Stagione, alla Staatsoper di Berlino con *Elisir d'amore*; è poi proseguita con il suo debutto alla Semperoper di Dresda, alla guida della Staatskappelle, con la Nuova produzione di *Traviata*.
Ha debuttato poi all'Opera Royal de Wallonie di Liegi con *Alzira* di G. Verdi ed è tornato alla Semperoper di Dresda con *Aida.*
Ha riscosso un enorme successo con il debutto di *Adriana Lecouvreur* a Sydney ed ha poi debuttato il *Trittico* di Puccini alla Staatsoper di Amburgo.
Tra i suoi prossimi impegni figurano:
La Traviata, Sonnambula e *Benvenuto Cellini* alla Semperoper di Dresda; il *Trovatore*, *Elisir d'amore* e *Luisa Miller* alla Staatsoper di Amburgo; *Turandot* e *Aida* alla Deutsche Oper di Berlino; *La Rondine* all'Opera Australia; *Carmen* all'Opera Royal de Wallonie di Liegi; *La Gioconda* a Las Palmas; *Trovatore* a Seoul; *La Traviata* e *La Fille du Regiment* a Budapest; *Lucia di Lammermoor* a Zurigo; *Otello* di Verdi al Teatro Municipale di Piacenza, al Teatro Comunale di Modena ed al Teatro Valli di Reggio Emilia; *Don Carlo* al Bunka Kaikan di Tokyo.

ORCHESTRA FILARMONICA MARCHIGIANA

Violini I
Alessandro Cervo**
Giannina Guazzaroni*
Elisabetta Spadari
Laura Di Marzio
Lisa Maria Pescarelli
Paolo Strappa
Elisabetta Matacena
Jacopo Cacciamani
Paolo Moscatelli

Violini II
Simone Grizi*
Simona Conti
Matteo Metalli
Emanuele Rossini
Olena Larina
Elisa I
Alice Di Monte

Viole
Francesco Vernero*
Massimo Augelli
Martina Novella
Claudio Cavalletti
Lorenzo Anibaldi

Violoncelli
Alessandro Culiani*
Marco Ferri
Gabriele Bandirali
Denis Burioli
Elena Antongirolami

Contrabbassi
Luca Collazzoni*
Michele Mantoni
Michele Santi

Flauti
Cristina Flenghi*
Olena Kocherga

Oboi
Fabrizio Fava*
Marco Vignoli

Clarinetti
Sergio Bosi *
Danilo Dolciotti

Fagotti
Giuseppe Ciabocchi*
Irene Bendia

Corni
Marco Venturi*
Lorenzo Valentini
Roberto Quattrini
Claudia Quondam Angelo

Trombe
Giuliano Gasparini*
Manolito Rango

Timpani
Adriano Achei*

** Primo violino di Spalla
* Prime parti

Ispettore d'Orchestra
Michele Scipioni

FORM
ORCHESTRA FILARMONICA MARCHIGIANA
Piazza Cavour 23
60121 Ancona
T. 071 20 61 68
info@filarmonicamarchigiana.com

filarmonicamarchigiana.com

MINISTERO DELLA CULTURA
REGIONE MARCHE
In collaborazione con cms
design: RossodiGrana.it